



ad Angelo e Maria Stella

populárgames
max fuschetto

populárgames

musiche di **Max Fuschetto**

tutti i brani composti, arrangiati e missati da **Max Fuschetto**

Beat of Blue #9 missato da **Pasquale Capobianco**

mastered by **Bob Fix**

musicisti:

Max Fuschetto oboe, fiati, elettronica, pianoforte in #4, #5 e #7, seconde voci;

Daniele Brenca contrabbasso;

Giulio Costanzo percussioni;

Salvatore Cuccaro trombone;

Pasquale Capobianco chitarre;

Elena Pozzuto arpa;

Girolamo De Simone pianoforte in #2, #3 e #6 e piano samplers in #1;

Maurizio Ferrara flauto traverso;

Luca Incoronato fagotto;

Silvano Maria Fusco violoncello;

Vittorio Fusco violino;

Franco Mauriello clarinetto in #1, #8 e #12;

Pericle Odierna clarinetto si b e clarinetto basso in #4 e #10;

Antonella Pelilli voce in #4 e #7;

Daniela Polito voce in #4;

Irvin Luca Vairetti voce in #4 e #10

illustrazioni e progetto grafico **Marianna Longo**

immagini **Archivio Storico Angelo Fuschetto**

KonSequenz

P) 2009 hanagoori music

C) 2009 massimiliano fuschetto

www.hanagoorimusic.com

www.myspace.com/maxfuschetto



04 valle valle

valle valle tërkuzale
e silezi lezi mezi
e silezi lezi mezi
e mori bukurezi.

nusja: por sa pash një lipurëzë,
qeji një folj për të shkruhet;
zoti të, që thot kjo shkrrur.

jati: ima bilje një milj dhukate.

kori: kur t'arremi k'ato maqe,
çufe lule e manusaqe,
kur t'arremi k'ato troje,
çufe lule e mustaqoje.

jëma: nusja, nusja, pse qa?
pse do mëmën e ng'a ka.

kori: por, atija ku vete ti,
ti gjen gjak e gjen gjëri.

jati: nusja, nusja, pse qa?
pse do tatën e nga ka.

kori: por, atija ku vete ti,
ti gjen gjak e gjen gjëri.

nusja: moj, puhasi ku m'u stis:
këtù do vinjë të qindis.

kori: rra tretëza kumborë,
nusja më vuri kurorë.
e moj ti, gollëmbra mëne,
nëng të duhet më jat'ëmë,
e moj ti, gollëmbra papëratë,
nëng të duhet më itat.

danza danza

danza danza intrecciata a corda
e silezi lezi mezi
e silezi lezi mezi
e l'ha presa bellina.

la sposa: ho appena visto una leprota,
portava un foglio per scriverci;
signor padre, che dice questa scrittura?

il padre: per mia figlia mille ducati.

il coro: quando arriviamo in quei boschetti,
mazzi di fiori e viole;
quando arriviamo in quelle pianure,
mazzi di fiori e mostaccioli.

la madre: sposa, sposa, perché piangi?
perché vuole la madre e non ce l'ha.

il coro: ebbene, là dove vai tu,
tu trovi consanguinei e trovi parenti.

la sposa: toh, dove mi fu costruito il palazzo:
qua voglio venire a ricamare.

il coro: suonò la terza campana,
la sposa andò in matrimonio.
e cara te, mora dolce al palato,
non ti serve più tua madre.
e cara te, ciambella dolce al palato,
non ti serve più tuo padre.

traduzione a cura di **antonella pelilli**

qem ma tija
ka qetëmia që të dharason
kana këtija dhe.

qem ma ma tija
ka ato sy të ëmbële
që mbushnjën këtë gjellë a hidhura.

qem ma tija
ka ato dure
që gjakun i ftohti ngrohënjë.

qem ma tija
ma gazin që i bën driçëm
atyre griqë pa mos gjë.

qem ma tija
ka duret që ngrihen lidhur baskë
e që (për turet) shurbenjën.

qem ma tija
ka një këngë që tundje
kur dhemb e thresnjën.

qem ma tija
ka zëmëra
që hapet ka dashuris.

portami con te
nei silenzi che t'allontanano
da questa terra.

portami con te
negli sguardi dolci
che saziano vite amare.

portami con te
nelle carezze
che riscaldano corpi gelidi.

portami con te
nei sorrisi che illuminano
volti accecati dalla fame.

portami con te
nelle mani che pregano
e si donano al servizio.

portami con te
nella voce che culla
le grida di sofferenza.

portami con te
nel cuore
che s'apre all'amore.

07 qem (bashkë) ma tija

testo e traduzione di **antonella pelilli**

portami con te

10 harsh voices

where forest rain falls
where feet run fast
where twigs crackle
where earth rough

where leaves hide
where roots heal
where dark's deep
where fear's still

harsh voices/harsh voices
harsh boys' voices
break out tonight

where knives/blades shine
where knives/blades flash
where bonfires burst
where burn hearts up

where flare lives up
where break darkness up
where stories begin
where give dreams up

harsh voices/ harsh voices
harsh men voices
speak loud tonight

voci aspre

dove cade la pioggia più fitta
dove corrono veloci i piedi
dove ramoscelli si spezzano
dove il terreno ti spella

dove le foglie sono un nascondiglio
dove le radici feriscono
dove il buio è profondo
dove la paura è costante


voci aspre voci ruvide
voci aspre di ragazzi
spezzano l'oscurità

dove brillano le lame di coltelli
dove lampeggiano le lame dei coltelli
dove guizza la fiamma
dove il buio si illumina
dove i cuori si infiammano

dove guizza la fiamma
dove il buio si accende
dove le storie cominciano
dove finiscono i sogni

harsh voices/ harsh voices
harsh men voices
speak loud tonight
voci aspre voci ruvide
aspre voci di uomini
si odono ben distinte stanotte

testo e traduzione di **giuliana cacciapuoti**



Ho sempre ascoltato musica
ma vivendo lontano dalle sue strade maestre è come se essa arrivasse
a me casualmente, come trasportata dai venti.
E io la seguivo come si guardano le nuvole.
Si mostrava evanescente, come uno spirito. Da un certo momento in
poi ne ho avvertito la presenza, ma tutto qua.
Ricordo un pomeriggio d'estate mentre facevo la spola tra l'immenso
giardino e la mia vecchia casa; da una radiolina colorata a forma
di abat-jour, usciva qualcosa di eccitante che sarebbe impossibile
descrivere a parole e che suonava di flauti e terre del sud...

...da bambino però avevo anche sperimentato su me stesso la difficoltà di riprodurre i motivi che mi piacevano, dopo le prime note mi perdevi inesorabilmente. Le difficoltà a volte rendono le cose più intriganti e misteriose; ed ecco che dopo qualche anno mi è venuto naturale battere un'altra pista, quella dell'immaginazione, e mi sono incamminato in quella direzione.

Nel costruire, molte volte mi sono imbattuto in una sequenza di suoni o in una nuvola di timbri la cui forma mi ricordava quelle immagini casuali che avevano attraversato la mia infanzia e adolescenza e si erano nascoste da qualche parte in attesa di qualcosa. Della scrittura per esempio, se ne fossi stato capace.

Quando dopo una serie di dischi come esecutore ho deciso di realizzarne uno da compositore, il piccolo miracolo del proiettarsi nel futuro per raccogliere un po' di se stessi semplicemente da qualche altra parte si è rinnovato. Un sogno, uno scenario nuovo. almeno per me, dove ogni tanto mi chino per raccogliere qualcosa che mi sembra di aver già visto.

La composizione innesca dei processi che inaspettatamente riconsegnano immagini perdute, dai contorni imprevedibili. Mi ritrovo di nuovo a guardare le nuvole!

Tutto è cominciato a fine novembre di due anni fa, avevo registrato in sala due brani: il primo, A sud delle nuvole, era un'idea di qualche anno prima, il secondo, dedicato a Bill Evans, l'avevo scritto e inciso senza il battesimo del pubblico. Erano due pezzi molto diversi tra loro, tanto che non potevano andare insieme, così avrei dovuto pensare a qualcosa da mettere in mezzo.

Sono diventati il primo e l'ultimo brano del disco: in mezzo sono successe cose che non avrei potuto immaginare. Poiché è da tempo che scrivo quel che mi accade in un diario in cui la musica occupa lo spazio prevalente, ho deciso di prenderne pezzi sparsi per raccontare questa esperienza in un momento in cui fare un disco è un po' come mettersi in una bolla di sapone per affrontare un viaggio nello spazio.

Allora, copio e incollo.

16 dicembre 2006 da questo lavoro c'è tutto da imparare! L'attenzione è tutta rivolta al suono e alla forma! Ed infatti oggi attenzione alla forma. Prima di effettuare altri ampliamenti calcolare le misure esatte. Definita la forma si

passa ai particolari.

22 dicembre mix mix mix dei frammenti. Pina rileva incoerenze. La sfida più difficile: una forma comprensibile. Nel vuoto centrale il suono del duduk deve partire prima. Purtroppo il cello suona un po' strano quando riprende. Trovata una soluzione: il duduk deve sostenere il violoncello!

30 dicembre Mosso lo spazio vuoto prima del finale ora vorrei manipolare un po' la chitarra, dargli più ambiente. L'effetto delay mi sembra buono... In A sud delle nuvole sto aprendomi ad una nuova modalità percettiva, più ampia, tutte le potenzialità dei suoi tre livelli di scrittura emergono a poco a poco grazie all'elettronica. Sto già pensando ad un altro finale, toglierò il clarinetto e lascerò tanto spazio. Ora il brano s'inabissa... farò svettare sulla sua superficie liquida degli accordi sospesi di pianoforte....

30 dicembre (sera) incontro con Girolamo, mi ha davvero fatto una bella sorpresa! Ha registrato le parti pianistiche di Canzone, Yee moon ye lo e With the Beatles.

2 gennaio 2007 trovata la quadratura per il finale! Il piano si inserisce sul bordone della chitarra con la stessa sequenza che prima andava sull'arpeggio del cello, solo che ora funziona molto di più... molto più bello!

6 febbraio Pausa per A sud one, deve maturare! Ogni tanto vado a dargli un colpo.

Si parte con Harsh voices, ho chiamato Giulio per le marimbe, registriamo nella sua soffitta a Campobasso. Ha un'unica finestra, una fessura nel tetto che dà su verso il cielo...

20 febbraio Oggi giornata nera! Dopo una decina di giorni di lavoro su Harsh Voices tutto da rifare: il volume di registrazione era troppo basso e c'è troppo fruscio! Un mese di ritardo rispetto al previsto. Ci si aggiunge un impegno con l'orchestra in questo fine settimana e una partecipazione a Roma per Enrico che mi farà perdere altri giorni. Ora non mi resta che riconvertirmi: Bill's mood e Rem phase. Mai come in questo caso mi devo aggrappare con tutte e due le mani alla frase di Arvo Part "bisogna sapersi collocare nel tempo dell'attesa con la convinzione che noi abbiamo tempo".

23 febbraio Oggi inizio missaggio Bill's mood. Parto da chitarre e contrabbasso.

19 febbraio Anche se non sono soddisfatto della velocità con cui procedono le cose vado avanti. Con Bill's mood siamo quasi ai fiati; ho sistemato chitarra e basso. Harsh voices: di nuovo un errore nella registrazione; la sto ricostruendo lentamente (...). Un concerto a Roma con Robert Carl,

un compositore americano. Prima esecuzione dal vivo di A sud delle nuvole nella nuova versione: è piaciuto! Una bella signora in prima fila mi ha fatto i complimenti... anch'io a lei.

20 marzo Stasera sono soddisfatto: ho appena finito la prima parte di Harsh voices e suona bene; bello l'inserimento della prima sezione della precedente take che crea una dimensione percettiva interessante, un po' da trance. Sa già di elettronica, pur usando solo strumenti acustici. La cosa bella è che alla fine ho usato le marimbe piene di fruscio... erano un sacco meglio!

3 luglio Cominciata la riscrittura di Canzone del nord.

4 luglio Salterello, inizio lavori. L'idea di partenza era la metamorfosi tra modo maggiore e minore; come primo nome è venuto bird perchè l'incrocio dei motivi, l'instabilità modale e un pattern ipnotico mi ricordava Hitchcock. Poi l'idea se n'è andata insieme all'hard disk bruciato e ora tento di ricostruirla. Ma il paesaggio immaginario è completamente cambiato... è un brano che comincia a possedere caratteristiche che cercavo da un po' di tempo, la sublimazione del linguaggio popolare in un paesaggio sonoro un po' futurista. Ecco il perchè del nome "salterello": io vengo dall'Appennino.

6 luglio Elektro fishing. Ho tentato un'ultima versione elettrica di un brano, Fishing song, ma mi sembra solo un esercizio di stile, lo scarto definitivamente.

19 luglio Con Pericle a Roma. Sono partito di buon ora, dopo aver lavorato fino alle quattro di mattina. Pericle è stato da subito affettuosissimo. La prima impressione è stata di familiarità nella novità. Mi ha fatto ascoltare i suoi ultimi lavori per il cinema: davvero molto belli! Le belle parole che ha espresso poi per i miei lavori mi danno una grande forza. Suonerà per me...

16 agosto Sto leggendo il "Coltrane" di Lewis Porter; mi sta riportando sui territori del Jazz e questo avviene dopo la registrazione di Bill's mood. Questa lettura mi dà una grande spinta in avanti.

Beat of blue, che nasce da un arrangiamento di "Happiness is a Warm Gun" dei Beatles, sta diventando un pezzo interessante, ma sento di doverci lavorare ancora molto...

26 agosto Riprende il lavoro... che ne è stato di questi due mesi estivi? Ho scritto e pensato. Ho dato una forma e un suono migliore a Salterello, ma ancora non è al livello che mi serve.

Un tour in Calabria mi ha rivitalizzato, sono il tipo che non suona senza concerti in vista. Ho conosciuto un simpatico trombonista, Salvatore di Positano. C'è da dire che quest'anno ho suonato parecchio...

ottobre Ho completato da qualche tempo la riscrittura di Canzone del nord. Quartetto di legni e arpa. Avevo scritto il tema in un viaggio a North Cape

ma mi sembrava troppo semplice, poi l'anno dopo a Londra avevo conosciuto due fratelli estoni che sognavano di realizzare qualcosa nel mondo della musica. Erano poveri, molto giovani e la loro semplice musica aveva poesia. In un brano di cui ho conservato solo una vaga immagine usavano i legni, mi colpì il fagotto. L'idea mi piacque e decisi di tentare un arrangiamento che suonasse fresco come il loro. È rimasto essenzialmente un brano molto leggero ma con una polifonia di linee messe lì a riempire i vuoti lasciati da quei giorni...

2-11 dicembre Ho cominciato le registrazioni di Beat of blue con Paco lanciafessissimo e pignolissimo, ne usciremo vivi? Di solito è una bella scazzottata. Fissata seduta per l'arpa per Canzone del Nord. Elena l'arpista mi ha fatto un gran favore, fra qualche giorno si sposa pure...

28 dicembre Mi piace questo periodo dell'anno. Molti anni fa restavo in silenzio per ore ad ascoltare la radio, quella seria che racconta e ti fa ascoltare cose mai sentite, e mi posizionavo attraverso tutti quei racconti in direzione della notte di San Silvestro. Un tempo mia nonna mi raccontava di un viandante che non riusciva a trovare un luogo dove riposare in quella fredda notte... Ora sono disteso sul mio letto e ascolto una cassetta che avevo registrato al liceo. Rimango colpito da un tema che avevo completamente dimenticato... è originale anche se non definito, penso di lavorarci sopra.

29 dicembre Sera, faccio una telefonata. Ho un pensiero ingombrante. Sono sempre dell'opinione che un disco tutto strumentale non è nelle mie corde. Chiamo una cantante la cui voce mi ha sorpreso... l'ho ascoltata cantare senza nessun accompagnamento la scorsa estate e la sua voce mi ha raccontato cose che non avevo mai udito... Le ho chiesto di poter arrangiare qualche suo brano e le ho parlato del disco... è d'accordo: ci vedremo il 5 gennaio del nuovo anno.

5 gennaio 2008 Direzione Montecilfoni. Ho con me il portatile, il microfono e la scheda audio che funziona così così. È una bella giornata e attraversare le poco abitate terre del Molise mi regala delle belle emozioni. Ci incontriamo col sole che illumina le strade, percepisco contrasti di colori che solo il sole invernale sa regalare. Questo disco sta diventando sempre più un viaggio. Quello che mi serve per proseguire vado a registrarlo direttamente sul campo. Da Antonella il contesto è magico... sono capitato in un momento particolare, la sua famiglia avrà in consegna fino a Pasqua una natività a grandezza reale e tutto il paese andrà a fargli visita e porterà qualcosa. Parliamo un po' di noi poi registriamo. Non abbiamo molto tempo, la casa di lì a poco sarà di nuovo un via vai di gente. Posiziono il microfono... comincia a intonare il suo repertorio e rimango colpito dalla bellezza della sua voce: è calda, profonda e nonostante sia educata conserva un qualcosa di profondamente selvaggio... sono emozionato.

Rimango a pranzo e sebbene sia intimidito, assorbo il contesto...

8 gennaio Sono costretto a svegliarmi di notte per poter registrare il violoncello di Beat of Blue, Silvano è molto impegnato in questo periodo e io ho fretta di chiudere. Ci posizioniamo all'alba nel capannone vetrato del suocero in piena campagna con tanto di stufa a legna e samovar. Risistemando le tracce mi sono accorto che c'è una ricchezza di suoni di fondo, cinguettii... voci.

10 gennaio Ho spedito a Girolamo la parte di Work n° 2 for piano (Nero su bianco). Resto in attesa... è bello sapere che mi spazzerà. Ogni volta che vado a trovarlo sono costretto a raggiungerlo su un pianeta diverso..

25 gennaio Ho scelto. Tra i brani incisi da Antonella quello che meglio si adatta al disco è Valle Valle, ha un andamento di danza, mi piace. La voce è così bella... ne ha fatto una versione che sa di terra... e poi è così perfettamente intonata dall'inizio alla fine... È deciso, costruisco l'arrangiamento su questa incisione, è un'idea perfettamente in linea con la mia pigrizia. La sola idea di ritornare a registrare quello che è già perfetto mi annichilisce... l'esperienza mi dice che ho già il punto di partenza.

5 febbraio Fino agli inizi di dicembre ero ancora in alto mare e ora invece è tutto chiaro o quasi... Ho spedito ad Antonella il tema "ritrovato" per idearci un testo così quando ci rivedremo avremo giocato alla pari.

3 marzo Fagotto per Canzone del Nord a casa di Luca a Pozzuoli. Ci siamo spesso rivisti dopo il quintetto di fiati nel quale rappresentavamo le doppie ance, in questi anni una volta l'ho invitato anche ad un concerto dei miei amici percussionisti, i Ketonic. Quando penso ad una parte non ho dubbi sullo strumentista, quello che sento più amico... sono sicuro di non sbagliare. Non abbiamo molto tempo per registrare e andiamo al sodo... posizione i microfoni e via... Luca è bravissimo registra tutto d'un fiato e anzi ne fa una versione all'ottava più acuta... tutta materia sonora per mix esoterici...

6 marzo Una nuova versione di Yee moon sta prendendo forma... voglio che diventi una ripresa della prima. Pasquale mi ha appena consegnato la fitta rete di chitarre che dovrebbe richiamare le riverberanti corde africane... già immagino un altro reticolo, di fiati questa volta ...

14 marzo Salvatore a pranzo nella mia maison napoletana, ci siamo conosciuti da poco ma mi piace e ho deciso di coinvolgerlo nell'impresa col suo trombone; in Yee moon ye lo ho bisogno di tutte le frequenze: è un pezzo così trasparente che senza l'ancora di uno strumento dalla voce profonda rischia di volarsene via.

15 marzo Sono di nuovo da Antonella. Parte la base del tema che le avevo spedito per posta e lei canta il suo testo. Ora sono io ad emozionarmi e a perdermi irrimediabilmente: è riuscita a proiettare il brano in una dimensione che non

avevo assolutamente previsto... la melodia della mia adolescenza sposa finalmente parole che ha aspettato da sempre "Portami con te nei silenzi che t'allontanano da questa terra" ... un testo pieno di spiritualità.

21 marzo Feri ho registrato a casa mia a San Marco con Franco la parte di clarinetto in Canzone del nord, temperatura sotto zero! Chissà se il suono che ne è uscito riuscirò a utilizzarlo... sono pronto a tutto... Questa raccolta dei suoni sul campo mi sta abituando a riconsiderare i missaggi e il suono complessivo di un brano sulle esecuzioni estemporanee dei musicisti e soprattutto sul contesto ambientale delle riprese. È più o meno come realizzare un film.

19 aprile Di nuovo si registra in campagna, io e Maurizio, il mio amico flautista, alle prese con Canzone del nord e altri insert qua e là. Il suo modo di suonare mi piace, come dice Pasquale ha un atteggiamento un po' anglosassone, è molto serio a differenza nostra...

metà maggio Lo schema sulla mia agenda mi dice che i pezzi del puzzle sono quasi tutti a posto, rimane solo la voce di Irvin per Harsh voices e qualche doppia voce per Antonella. Sono quasi alla fine anche con Fase Rem, era così lungo e complesso che l'ho dovuto dividere in quattro sessioni distinte ma sono riuscito a cavarci fuori tantissimo... la voce di Daniela è molto bella e sono sicuro che stenterà a riconoscersi nel contesto onirico in cui l'ho proiettata...

Sto leggendo "Kafka sulla spiaggia" di Murakami, un libro che mi ha regalato Monica... a un certo punto parla di superficie liquida del tempo, pensando forse a Dalì, forse... poi ho segnato un altro punto che mi piace... "vuol dire che la signora Saeki avrebbe preso i versi di quella canzone da una dimensione differente, come quella dei sogni?" Questo chiede il giovane che si fa chiamare Kafka a Oshima, custode di una biblioteca, anch'essa luogo di sogni... poi ancora "La mia mente si addentra nel regno dei sogni senza che me ne accorga"... "rem phase" è così vicina... e i sogni sono dovunque.

fine maggio È tempo di mastering. Non so ancora cosa significhi questa parola. Me la spiega Bob con una domanda: hai un luogo silenzioso e rilassato dove puoi concentrarti e riascoltare quello che hai fatto?

giugno Mi sveglio, il disco è lì, pronto. Lo ascolto e mi accorgo che è altro da me, è stato il frutto di una lunga mediazione, il mio sogno è ancora lì intatto che aspetta di essere acciuffato...

max fuschetto

Diplomatosi con il massimo dei voti in oboe presso il Conservatorio di Benevento e perfezionatosi presso la Scuola di Musica di Fiesole è concertista e compositore.

Tra i lavori più significativi "Red Bush", un music theatre per piccolo ensemble e voce su testi di Giuliana Cacciapuoti realizzato con Pericle Odierna. "Overture per Koyaanisqatsi" per quartetto ed elettronica. "Fase Rem" per elettronica e soprano. "Fishing song", per sestetto di percussioni. "Popular Games suite" per violoncello solo.

Collabora con le Percussioni Ketoniche, ensemble di musica d'avanguardia, che ha inserito nel proprio repertorio alcune sue composizioni e con il gruppo pop "Ansiria". In qualità di oboista classico ha collaborato con l'Orchestra della Nuova Scarlatti, con il San Carlo di Napoli, l'orchestra giovanile dell'Emilia-Romagna, per il Teatro Comunale (Bologna), a Castelgandolfo (Roma), al Belvedere di San Leucio (Caserta), Città Spettacolo (Benevento).

Ha eseguito i propri lavori nelle rassegne di musica contemporanea "Eclettica Musica Millemondi" di Napoli, del G.A.M.O di Firenze, del CEMAT e di Musica Verticale e Musica Esperimento a Roma, del Lennie Tristano di Aversa.

Si è esibito all'Auditorium Parco della Musica, al Goethe Institute e L'Istituto Polacco di Roma eseguendo anche musiche di compositori d'avanguardia come Girolamo De Simone, Pericle Odierna, Robert Carl, Enrico Cocco, Mauro Bortolotto ed altri.

Ha partecipato al Festival del Mondo Arabo al Teatro romano di Cartagine (Tunisi).

In qualità di compositore gli è stata commissionata dal Festival di Ravello 2006 una suite per violoncello solo e ha partecipato alla rassegna "Compositori a confronto" di Reggio Emilia nel 2005 con "Fishing Song for Percussion".

In duo con Girolamo De Simone ha realizzato un originale percorso performativo dal 2001 ad oggi realizzando un disco live dal titolo "Frontiere" che nel 2006 ha ricevuto il premio "Fontana d'argento".

Il disco "Popular Games" è stato presentato in anteprima nella trasmissione di Radio Tre "Il Terzo Anello Musica, File urbani" del 17 gennaio 2009 che ha trasmesso uno dei brani dell'album.



grazie a **Daniele Brenca, Giulio Costanzo, Salvatore Cuccaro, Giuliana Cacciapuoti, Pasquale Capobianco, Elena Pozzuto, Girolamo De Simone, Maurizio Ferrara, Luca Incoronato, Silvano Maria Fusco, Vittorio Fusco, Franco Mauriello, Pericle Odierna, Antonella Pelilli, Daniela Polito, Irvin Luca Vairetti**, che hanno collaborato alla realizzazione dell'album;
grazie a **Orazio Genovese, Monica Zuccarini, Alfonso Laverghetta, Bigstone Studio**.



www.konsequenz.it
www.hanagoorimusic.com
www.myspace.com/maxfuschetto